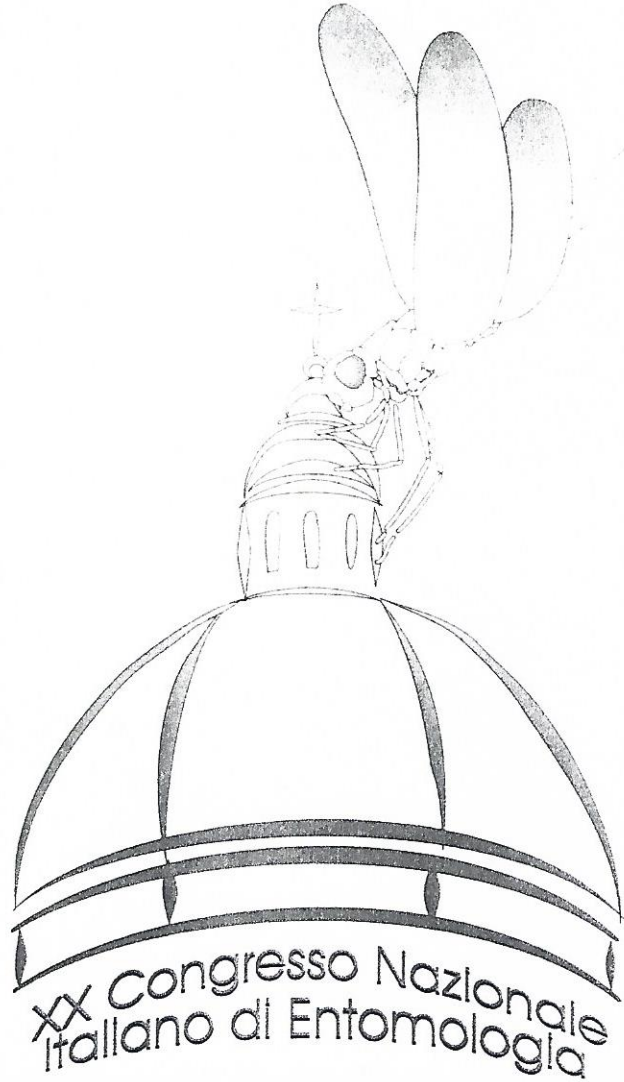


XX Congresso Nazionale Italiano di Entomologia
Perugia - Assisi 13-18 Giugno 2005



Proceedings

UN RARO CASO DI DUODENITE NODULARE DA *GASTEROPHILUS MERIDIONALIS* (DIPTERA: GASTEROPHILIDAE), IN UMBRIA.

M. Principato¹, B. Marconi², I. Moretta², F. Lisi², N. Samra² & A. Cioffi²

¹ Dipartimento di Scienze Biopatologiche ed Igiene delle Produzioni Animali e Alimentari, Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Veterinaria, Perugia, Italia.

² Medico Veterinario

La gasterofilosi è una parassitosi frequente in Umbria, dove colpisce equidi sia a stabulazione permanente che in allevamento semibrado. Cinque sono le specie ricorrenti, dislocate tutte, al III stadio larvale, o a livello dello stomaco o del duodeno o del retto. Esse permangono, fortemente agganciate alla mucosa gastroenterica dell'equide, da fine autunno a fine luglio dell'anno successivo, determinando, in tale sede, l'insorgenza di lesioni a carattere cronico, caratterizzate da ulcere e sclerosi della mucosa. Nessuna delle specie ricorrenti nel nostro Paese è in grado di invadere, al III stadio larvale, la mucosa enterica profondamente, ad eccezione del *Gasterophilus meridionalis* (Pillers e Ewans, 1926), una specie rinvenuta, però, una sola volta in Italia, in Sardegna, nel 1947, da Carta e considerata la sesta specie di *Gasterophilus* presente in Italia. Le nostre osservazioni si riferiscono ad un raro episodio di duodenite nodulare, indotto dall'azione di larve II (L₂) e III (L₃) di *G. meridionalis*, in un equide umbro. La parassitosi era passata inizialmente inosservata, in quanto scambiata per una infestazione da *Gasterophilus nasalis*, specie con la quale può essere facilmente confusa. Successivamente si è riusciti ad effettuare una corretta diagnosi ed a fotografare sia le larve *in situ*, che le lesioni da esse prodotte. Le larve sono caratterizzate da un netto restringimento dello pseudocefalo e dei primi segmenti anteriori, che risultano privi di spinulazione sia dorsalmente che ventralmente. Due L₂ e 11 L₃ erano agganciate, attraverso i propri uncini mandibolari, ad alcune tumefazioni nodulari della parete duodenale, situate lungo la grande curvatura. Tali neoformazioni nodose erano cinque, di dimensioni variabili da una noce ad un uovo di pollo, ed apparivano irregolari al tatto, poco mobili e di consistenza fibrosa. Ciascuna di esse presentava un piccolo foro, appena visibile ad occhio nudo, mentre la mucosa non mostrava segni evidenti di infiammazione. All'apertura, ogni tumefazione è risultata settata per la presenza di gallerie, entro le quali si trovavano larve II e III di *G. meridionalis*, per un totale di 19 L₂ e 7 L₃. La maggior presenza di L₂ rispetto ad L₃, evidenzia il carattere invasivo degli stadi immaturi di questa specie e ci permette di osservare che, soltanto quando le L₃ sono diventate sufficientemente mature, si portano alla superficie della mucosa duodenale, precipitando nel lume. Poiché le larve immature di *Gasterophilus* possono determinare miasi nell'uomo, è particolarmente interessante sottolineare il carattere invasivo di *G. meridionalis*, che è una specie in grado di sostituire la nicchia ecologica di *G. nasalis*, e costituire quindi un rischio effettivo per chi gestisce l'animale parassitato.

Parole chiave: parassitosi, ditteri, uncini mandibolari, pseudocefalo, cavallo.